

FORMAZIONE SUAP 2024 PER OPERATORI, RESPONSABILI SCRIVANIA ED ENTI TERZI

FOCUS NORMATIVO SUL COMMERCIO

22 ottobre 2024

Relatori: Carlo Maretto
Maria Silvia Libanora
Antonio Zorzetto
Alessandra Bozzoli

DOMANDE & RISPOSTE

DOMANDE	RISPOSTE
Molte pizzerie per asporto attivano l'esercizio di vicinato per la vendita al dettaglio di bibite, tra cui anche birra, e chiedono all'ADM la licenza per la vendita di alcolici, ottenendola... è regolare?	È un vicinato alimentare a tutti gli effetti (potrebbero essere bibite, ma anche altro e sottostà alle norme del vicinato).
Nel caso di cessazione per sub-ingresso, è sempre obbligatoria anche la pratica di cessazione oppure è sufficiente la sola pratica di nuova apertura per sub-ingresso?	E' previsto dalla normativa il relativo adempimento per la cessazione.
Se mi presentano una SCIA di sub-ingresso, l'intestatario precedente deve presentare una cessazione alla luce delle	Si è previsto dalla normativa per il commercio e anche per la somministrazione.

Realizzato nell'ambito della Convenzione tra la Regione del Veneto e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto. Legge regionale 3 febbraio 1998, n. 3, art. 8.

problematiche fiscali legate alla non presentazione della comunicazione di cessazione?

Anche noi abbiamo la mancata comunicazione della cessazione dell'attività soggetta ad autorizzazione/registrazione... provvediamo d'ufficio a partire da una visura.

E' bene chiedere l'adempimento.

Concordo pienamente con la Dott.ssa Libanora: insistiamo nel far presentare la comunicazione di cessazione, ma a volte la ditta si giustifica nel non dover presentare nulla in quanto già cessata dalla CCIAA (forse sarebbe utile che non venga cancellata se non con la presentazione di apposita pratica SUAP). Grazie.

Stiamo lavorando anche noi come CCIAA VE RO in questa direzione.

Buongiorno, riguardo alle pratiche di trasferimento di attività da un Comune a un altro, come deve essere presentata la pratica visto che sono coinvolti due Comuni?

Dipende dall'attività, in molti casi non è un trasferimento ma una cessazione e corrispondente apertura in altro comune. Per il commercio (fisso) è cessazione presso un comune ed apertura presso un altro - il sistema informatico non consente l'informazione al comune di partenza. La motivazione è connessa alle vecchie norme che imponevano queste comunicazioni per aggiornare il piano commerciale dei singoli comuni.

Nel caso di titolare di autorizzazione per un centro commerciale, che non ha aggiornato la posizione camerale con il corrispondente codice ATECO ma che effettua un affitto di ramo d'azienda con SCIA di sub-ingresso, che tipo di procedimento deve fare il Comune?

Il titolare di autorizzazione di un centro commerciale, prima deve aggiornare la posizione camerale, poi procederà con le pratiche amministrative di sub-ingresso. L'adempimento relativo al subingresso deve essere chiesto in funzione della superficie del centro commerciale.

Però dalla domanda non è chiaro chi faccia il sub-ingresso: un terzo a cui il titolare affitta il ramo d'azienda? Tutta l'azienda (centro commerciale) o solo un ramo relativo ad uno dei negozi interni al centro?

Buongiorno, è consentito fare vendita a distanza (forma speciale di vendita) di auto solo nuove?

Risoluzione n. 331051 del 20 ottobre 2016 Oggetto: Attività di commercio elettronico di auto nuove ed usate

Nel portale abbiamo una unica precisazione (scelte eventuali) nel commercio elettronico - concernente le auto e nello specifico per le auto usate in cui viene agganciata una comunicazione alla questura (per motivi di contrasto alla criminalità).

Mi pare ci siano ulteriori pareri e sentenze addirittura Decisione: Sentenza n. 1821/2016 Consiglio di Stato – Sezione V => Per il commercio online di auto usate, il comune non può richiedere una SCIA, ma è sufficiente la presa d'atto dell'autorità di pubblica sicurezza ai sensi dell'art. 126 del TULPS (Testo Unico Leggi di Pubblica Sicurezza).

Si può fare una SCIA di commercio elettronico

Quindi, ricapitolando la questione delle aziende agricole e della somministrazione: non è possibile fare miscelazione e vendita di cocktail (nemmeno con licenza di somministrazione alcolici) e non è possibile vendere prodotti di gastronomia caldi (tipo piadine). Corretto?

Esatto la vendita di alcolici necessita di relativa autorizzazione specifica per vendita alcolici.

Precisazione: l'adempimento relativo alla vendita di alcolici e classificato comunicazione all'Agenzia delle Dogane (vedi all. D. LGS 222/2016), alla quale consegue comunque rilascio di licenza che abilita alla somministrazione dal momento del rilascio. Se trattasi di somministrazione non assistita, non si possono somministrare alcolici.

In relazione alla verifica dei carichi pendenti, se il Tribunale non risponde, nonostante più solleciti, come ci si comporta?

Nel permanere del ritardo o della mancata risposta del Tribunale, rimane comunque agli atti la dichiarazione sostitutiva che è sempre

resa all'interno degli interventi SUAP per i quali è prevista. È perciò molto importante che la dichiarazione sostitutiva in parola sia acquisita agli atti e resa da tutti i soggetti tenuti secondo le disposizioni di legge (vedasi le società).

I carichi pendenti non vanno richiesti dall'ufficio commercio nell'ambito dell'istruttoria delle pratiche. Vanno eventualmente richiesti da autorità di pubblica sicurezza nel caso ci siano ragionevoli circostanze che necessitino la verifica. L'ufficio commercio deve verificare i requisiti morali (e professionali se settore alimentare) quindi antimafia e casellario.

Un soggetto titolare di autorizzazione per il commercio su aree pubbliche in forma itinerante comunica la variazione di residenza e quindi l'aggiornamento di due autorizzazioni di tipo B rilasciate da precedenti e distinti Comuni, la prima nel 2008 e la seconda nel 2013. Cosa faccio? L'art. 3, co. 5) dell'allegato B – parte II – della DGRV n. 2113/2005 definisce che un soggetto non può ottenere più di un'autorizzazione nuova di tipo B. Posso revocare la seconda autorizzazione anche se è stata utilizzata per maturare presenze? E in secondo luogo, posso revocarla anche se l'ha emessa un altro Comune? O accorpo le due autorizzazioni richiamandole in un unico provvedimento? O devo informare i due Comuni, invitando il secondo a provvedere alla revoca?

Consiglio di concordare la soluzione con i due altri comuni, cercando di accorpare le autorizzazioni in un'unica che sostituisce le precedenti in modo da salvare le presenze

La Legge Regionale dice che, se già possiedi una autorizzazione di tipo B non ne puoi richiedere una nuova, ma nulla vieta che si possa comprarne un'altra facendo un sub-ingresso per compravendita di ramo d'azienda. Quindi bisogna verificare la seconda come è stata ottenuta.

Mi è arrivata una pratica di commercio all'ingrosso che risulta essere svolta presso l'abitazione del titolare. È ammissibile?

Se fosse dichiarata attività senza magazzino sarebbero casi che si riscontrano.

Buongiorno, nel caso di commercio al dettaglio a distanza (forma speciale di vendita), una ditta iscritta alla CCIAA con attività di logistica può, nel luogo indicato quale sede operativa, consegnare all'acquirente la merce invece di recapitarla al domicilio del consumatore?

Se trattasi di vendita al domicilio del consumatore, no. Se trattasi di vendita per corrispondenza, televisione e altri sistemi di comunicazione compreso il commercio on-line, forse sarebbe possibile solo nel caso in cui l'azienda possa dimostrare di non essere riuscita a fare la consegna per motivi non attribuibili a propria negligenza.

Il titolare di commercio ambulante di tipo A presso il mercato affitta ad altro operatore. Il cedente è in possesso della sola autorizzazione ceduta; può cessare la sua posizione in Camera di Commercio?

Si sia completamente oppure chiedendo di rimanere iscritta come inattiva.

La ricognizione dei posteggi liberi nel territorio comunale ai sensi della L. 214/2023 è obbligatoria? Con che atto? Delibera o determinazione?

La ricognizione dei posteggi liberi con determina, la pianificazione delle aree con delibera

Come si configura l'attività di preparazione di piadine/panini e vendita di bibite in un chiosco costruito con autorizzazione edilizia su area di proprietà del Consorzio di Bonifica lungo un canaletto e dato in concessione al privato per un periodo di tempo?

Si configurerebbe la fattispecie di commercio su area pubblica di tipo A vincolata alla durata della concessione data dal Consorzio al privato.

Buongiorno, mi trovo nella condizione di un Comune che vuole affidare in concessione un rifugio alpino classificato tramite la legge regionale sui rifugi. La concessione, di fatto, è per insediare un'attività di ristorazione (e non volta all'attività di rifugio, dove la ristorazione sarebbe marginale), ma con una destinazione catastale dell'immobile in B1 come collegio/convitto...

È necessario approfondire la norma regionale sui rifugi. Potrebbe essere utile contattare gli uffici regionali che si occupano delle attività ricettivo-turistiche che si occupano della maggior parte dell'istruttoria.

Realizzato nell'ambito della Convenzione tra la Regione del Veneto e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto. Legge regionale 3 febbraio 1998, n. 3, art. 8.

Il bando è regolare o la mancanza dei requisiti urbanistici per l'esercizio dell'attività di ristorazione lo rende annullabile?

In linea di principio, se mancano i requisiti urbanistici per l'esercizio di un'attività di ristorazione, vedo difficile la possibilità di esperire un avviso pubblico relativo alla somministrazione di alimenti e bevande...

Buongiorno, a Quarto d'Altino abbiamo una grande struttura di 2950 mq non alimentare, dove 3 anni fa hanno eseguito una divisione di ramo d'azienda dividendo la superficie in 2180 mq non alimentare e 770 mq alimentari (in affitto). Premetto che nel Comune non sono previsti centri commerciali, vincolando solo aperture di attività di medie dimensioni entro i 1500 mq. I gestori della parte alimentare vorrebbero un'attivazione autonoma di media struttura di vendita di generi alimentari, ma non mediante frazionamento di grande struttura. Cosa devono presentare? SCIA per media struttura? E la parte non alimentare dovrebbe diminuire la superficie con una variazione di superficie di vendita? O presentare un'altra pratica?

Se nel Comune è prevista la sola apertura di medie strutture di vendita entro i 1.500 mq, dovranno essere presentate delle SCIA per vicinati o medie strutture di vendita entro i 1.500 mq stando attenti a che non si configuri la fattispecie del medio centro commerciale la cui procedura di apertura, come spiegato nel webinar, è più complessa rispetto all'apertura di una singola media struttura entro i 1.500 mq. Se si configura invece la fattispecie del medio centro commerciale, bisognerà attivare lo stesso seguendo la procedura citata nel webinar.

Un gestore di B&B con ditta individuale potrebbe, secondo questa normativa, esercitare attività di home food? Si viene a trovare in conflitto con la tipologia di ricettività classificata esercitata. Quale destinazione d'uso per home food?

Sono due attività che confliggono a meno che non si realizzi una distinzione di locali con divisione degli stessi.

Un esercizio di vicinato (vinoteca + alimentari sott'olio, sottaceti, conserve varie... ma non con frutta e verdura) con anche somministrazione NON assistita chiede se può preparare e vendere le caldarroste nell'area antistante il negozio di proprietà privata. Chiedo inoltre se c'è una circolare dell'ULSS 6

È già qualificato come commercio alimentare, direi di sì, forse è corretto disciplinare la sicurezza.

Realizzato nell'ambito della Convenzione tra la Regione del Veneto e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto. Legge regionale 3 febbraio 1998, n. 3, art. 8.

in merito? Ho trovato che alcuni Comuni medio-grandi hanno regolamentato la vendita di caldarroste richiamando anche note dei VV.FF. e dell'ULSS 3 (cioè, quella di Venezia) ... Come posso, quindi, rispondere al titolare dell'esercizio di vicinato?

L'attività di somministrazione alimenti viene sospesa per un anno, ma poi la ditta non comunica la cessazione. L'attività può essere chiusa d'ufficio dal Comune?

Piccolo intrattenimento deve passare solo per il SUAP? Non basta una SCIA inoltrata via PEC?

La competizione ciclistica è pubblico spettacolo?

Quando si pubblicizza un evento su Instagram, può questa essere considerata pubblicità ordinaria anche se potenzialmente raggiunge decine di migliaia di follower?

Se l'area di spettacolo è soggetta a vincolo, ma la norma urbanistica consente la realizzazione di strutture temporanee in deroga, è necessaria la Commissione di vigilanza oppure si può presentare la SCIA?

A mio avviso è importante accertare l'inattività effettiva, con verifiche in loco, e poi dichiarare la decadenza.

Inoltare solo una SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) via PEC non è sufficiente, poiché la normativa prevede che tutte le comunicazioni, autorizzazioni e segnalazioni relative alle attività d'impresa vengano gestite tramite il portale SUAP, che garantisce la tracciabilità e l'integrità delle informazioni. Inoltre, il SUAP coordina l'eventuale coinvolgimento di altri enti e uffici, come il Comune o la ASL, per verificare il rispetto delle normative vigenti.

No, è manifestazione sportiva con disciplina specifica.

Il discrimine è il seguente: l'eventuale pubblicità non deve qualificare l'evento come una forma di imprenditorialità aggiuntiva di pubblico spettacolo, rispetto alla mera attività di somministrazione.

Dipende comunque dal tipo di manifestazione, dal numero previsionale di pubblico.

Ma la PEC al 118 15 giorni prima va inviata anche se ho l'ambulanza della SOGIT?

La PEC va inviata perché è previsto dalla Conferenza Unificata del 5 agosto 2014 Rep. Atti. 91.

La prova dell'invio PEC al 118 la chiediamo anche se il pubblico spettacolo non è soggetto a commissione?

Si.

Commercio all'ingrosso settore alimentare: una ditta che si trova in un capannone in zona industriale ha preso in affitto il capannone che si trova vicino con la volontà di ampliare l'attività. Si tratta di ingressi e civici separati. Essendo due capannoni contigui, verrà creato un accesso interno tra i due. A vostro parere, si tratta di un ampliamento di superficie di vendita da comunicare tramite SUAP?

In SUAP vi è uno specifico adempimento ampliamento di superficie di attività esistente, inoltre l'impresa dovrà comunicare una nuova UL al registro imprese.

Se devo autorizzare alcuni spettacoli viaggianti che si installeranno in un'area concessa alla Pro Loco per la realizzazione dell'evento, e quindi già autorizzo la Pro Loco all'occupazione, devo rilasciare al titolare dello spettacolo viaggiante solo la licenza o anche la concessione per occupazione suolo pubblico?

Se l'area è già concessa alla Pro Loco, dovrà rilasciare solo la licenza temporanea di spettacolo viaggiante, non l'occupazione suolo.

È possibile approfondire la questione del bando per l'assegnazione di aree pubbliche per la somministrazione? È sempre necessario procedere in tal senso?

Se ho necessità di assegnare delle aree pubbliche per permettere l'attività di somministrazione di alimenti e bevande è necessario passare attraverso una procedura ad evidenza pubblica perché il suolo pubblico non è infinito ma limitato.

Buongiorno, le associazioni sono obbligate a effettuare le istanze a mezzo SUAP? Ci sono casi in cui non è obbligatorio fare le istanze a mezzo SUAP?

Nel momento in cui l'associazione svolge attività con rilevanza commerciale (vendita, somministrazione ecc) è necessario passare attraverso il SUAP.

Realizzato nell'ambito della Convenzione tra la Regione del Veneto e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto. Legge regionale 3 febbraio 1998, n. 3, art. 8.

DGRV 184 DEL 2017: art. 4 Durata - 30 giorni consecutivi ed eventuale periodo di intervallo - L'attività di somministrazione effettuata in 3 weekend consecutivi (con pausa dal lunedì al venerdì) come si conteggiano i giorni?

Dal primo giorno all'ultimo senza pause in quanto la norma cita "30 giorni consecutivi" altrimenti sarebbe stato scritto "30 giorni anche non consecutivi".

Tra i requisiti richiesti per manifestazioni temporanee (sagre e fiere) è richiesta anche la V.Inc.A. (Valutazione di Incidenza Ambientale)?

Non risulta.

Ricevuta pratica SUAP di commercio all'ingrosso svolto presso l'abitazione: procedo con l'annullamento oppure con richiesta di conformità?

L'attività di commercio all'ingrosso presso la residenza è, per la Camera di Commercio, ammissibile per la compatibilità urbanistica è necessario verificare con gli uffici comunali competenti. Comuni diversi possono valutare la situazione in maniera diversa.

Quindi dovrebbero essere fatte n. 2 pratiche: una di cessazione a un comune e l'altra di inizio attività nell'altro comune.

Se stiamo parlando di "trasferimento" di vicinato da un comune all'altro, sì.

Buongiorno, ma per il commercio in forma itinerante la regola delle 2 ore non è stata superata dalla liberalizzazione (Decreto Bersani)? Pertanto, dovrà spostarsi una volta terminata l'operazione di vendita? Grazie.

LR 10/2001 art. 4 attualmente vigente, prevede ancora il limite delle 2 ore.

Potreste darmi, cortesemente, una risposta un po' più specifica sulla cottura e vendita delle caldaroste che avevo posto alle ore 11 circa, alla quale la s.ssa Libanora ha risposto in modo sintetico? Grazie mille.

La vendita delle caldaroste è vendita del settore alimentare, quindi da un punto di vista delle norme sul commercio nel momento in cui un soggetto è abilitato alla vendita del settore alimentare può vendere anche quelle. La questione della cottura in loco va inquadrata nella normativa igienico sanitaria e di sicurezza



Per quanto concerne le attività “artigiane” la CCIAA provvede a richiedere verifica ai comuni, come previsto dalla legge, e si procede in base agli esiti ottenuti.

Si tratta di verifiche a posteriori che devono essere predisposte dai comuni, rammentando la necessità di trasparenza e di equità.

SCIA di vicinato dove viene dichiarata l'apertura qualche giorno prima... che fare?

La scia esplica la sua efficacia dalla data di presentazione, se l'attività è stata svolta già prima della presentazione, quest'attività deve ritenersi abusiva, e a mio avviso le autocertificazioni interne rappresentano una autodenuncia.

Lo chef a domicilio invece è un servizio a tutti gli effetti? e se lo fa presso il proprio domicilio? se invece l'operatore vuole fare dei corsi di cucina a casa e poi consumare quanto preparato si può intendere come non somministrazione? Grazie mille.

Lo chef a domicilio è definito dalla norma regionale Legge regionale 21 settembre 2007, n. 29 (BUR n. 84/2007)

g) per somministrazione al domicilio del consumatore: l'organizzazione presso il domicilio del consumatore di un servizio di somministrazione di alimenti e bevande rivolto esclusivamente al consumatore stesso, ai familiari e alle persone da lui invitate;

h) per domicilio del consumatore: la sua privata dimora, nonché il luogo in cui si trova per motivi di lavoro o di studio o per lo svolgimento di cerimonie, convegni e attività similari;

Pertanto, non si pone il problema della destinazione d'uso non si fa proprio presso il proprio domicilio.

È possibile inserire per conto dell'installatore la DiCo?

Si.

Anche se non sono considerata una professionista, ovvero non essendo iscritta in nessun albo?

Per inserire la pratica per altri in qualità di procuratore non serve iscrizione ad albi.

L'obbligo di caricamento vige per tutti i comuni di Italia nessuno escluso oppure non in tutti i comuni vi è l'obbligatorietà? Come faccio capire quando è obbligatorio e quando no?

Il caricamento nel portale sostituisce semplicemente la consegna cartacea. La legge prevede l'obbligo di deposito, la scelta di passare alla modalità digitale è dei comuni stessi. Molti hanno reso obbligatoria questa consegna perché da parte dell'impresa - ha possibilità di reperire in ogni tempo tramite il cassetto digitale dell'imprenditore anche questi documenti senza costi e senza perdita di tempo, e gli uffici comunali a loro volta si semplificano alcune operazioni interne e riescono a recuperare il documento in tempi più rapidi che una ricerca su archivio cartaceo.

I termini entro i quali bisogna caricare la pratica è 30 gg data fine lavori?

I termini sono 30 gg da fine dei lavori perché così prevede il Dm 37/08 che delinea l'attività di impiantista con gli obblighi relativi alla dichiarazione di conformità.

Non mi è ben chiaro, l'elenco dei documenti da caricare, oltre al modulo "Dichiarazione di Conformità".

La dichiarazione informatica così stilata non differisce e non deve differire da quella cartacea. Gli allegati obbligatori sono quelli previsti dalla norma in base all'intervento effettuato. L'elencazione tra cui scegliere è presente sia nella dichiarazione di conformità cartacea che informatica - la differenza del cartaceo è che nella modalità informatica quando barro la casellina dell'allegato obbligatorio che devo inserire, il sistema informatico mi ricorda nella pagina allegati che devo inserirlo). Il responsabile tecnico è consapevole di quali sono.

La DiCo deve essere firmata digitalmente dal Responsabile tecnico, corretto? Se s', in tutte le pagine caricate deve essere apposta la sua firma?

La Dico (e gli allegati che ne fanno parte) va firmata per legge dal titolare dell'impresa e dal responsabile tecnico - cioè, da entrambi - si ha una sola firma quando titolare e responsabile tecnico sono la stessa persona.

Dev'essere firmata la dichiarazione di conformità e gli allegati che ne sono parte integrante - la firma in modalità elettronica non va sulle singole pagine ma sul singolo file.

Se non viene caricata, ma vi è l'obbligo, attualmente vi sono delle sanzioni?

Nel caso di Dichiarazione di conformità non si tratta di "caricamento" come invece per altri adempimenti dell'impiantista, ma di deposito/consegna della dichiarazione allo sportello edilizia - gli obblighi e le sanzioni sono indicati nel dm 37/08 che regola l'attività di impiantista.